



1950 > 2020

PRESENTI NEL FUTURO. DA 70 ANNI.

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO

SEGRETERIA GENERALE

Roma, 26 marzo 2020

Circ. n. 39/20/TB/vq

Oggetto: Elenco attività essenziali

**Alle Strutture UIL**

LORO INDIRIZZI

È stato raggiunto ieri, dopo una lunga trattativa, l'accordo tra Cgil, Cisl, Uil e il Governo, rappresentato dai Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Economia, per modificare e ridurre l'elenco di attività ritenute "essenziali" (di cui al DPCM 22 marzo 2020) e che, quindi, anche in un momento di grave emergenza nazionale, non possono essere chiuse.

Le Organizzazioni Sindacali hanno raggiunto, dunque, l'obiettivo di contingentare i codici ATECO (i settori di attività economica) al fine di meglio coniugare le esigenze produttive fondamentali del Paese e la necessaria tutela della salute delle lavoratrici e dei lavoratori.

Tale intesa che è alla base di uno specifico Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, che vi alleghiamo, si configura, infatti, come "seconda gamba" del Protocollo sulle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo scorso. Se con il Protocollo, le Parti Sociali, hanno voluto affermare la fondamentale importanza di mettere in campo, nelle aziende, tutti i comportamenti e i dispositivi atti ad evitare contagi nelle fabbriche, con l'Intesa di ieri si è voluto limitare al massimo lo sforzo produttivo del Paese al fine di limitare, alla base, le occasioni di contagio.

Nel merito, molte delle proposte sindacali sono state accolte. In particolare, è stata fortemente ridotta la possibilità di operare da parte dei Call Center, in seguito alla cancellazione dall'elenco dei codici ATECO afferenti alle attività *outbound* e alla previsione che le attività *inbound* potranno operare solo se strettamente legate a imprese attive nei settori essenziali.

Allo stesso modo, il Governo ha condiviso l'esigenza di porre maggiore attenzione per le attività di consegne a domicilio con la sospensione di quelle imprese che non rispettano le disposizioni definite nel Protocollo del 14 marzo, con specifica riguardo ai ciclo-fattorini per i quali nei giorni scorsi avevamo sollecitato i Ministeri del Lavoro e della Salute ad una maggiore attività di controllo sull'adeguata fornitura dei dispositivi di sicurezza da parte delle imprese.

Sono poi state espunte dall'elenco tutte quelle attività, ad esempio nei settori del tessile e del metalmeccanico, che non hanno, al momento, una funzione strategica per il sostentamento del Paese. Nel dettaglio, poi, si è cercato di svolgere un lavoro analitico anche nei casi in cui, non potendo bloccare l'attività, è tuttavia necessario contenere il più possibile lo sforzo produttivo. Va proprio in questa direzione la lettera che i Ministri della Difesa e dello Sviluppo Economico hanno inviato all'AIAD (Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza), che vi alleghiamo.

ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI (CSI) E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

SEDE NAZIONALE  
VIA LUCULLO, 6 - 00187 ROMA  
CENTRALINO +39 06 47531  
DIRETTO 06 4753210 / 275 / 276 Fax 06 4753295  
E-MAIL: [segreteria generale@uil.it](mailto:segreteria generale@uil.it)  
PEC: [segreteria generale@pecert.uil.it](mailto:segreteria generale@pecert.uil.it)  
SITO WEB: [www.uil.it](http://www.uil.it)

SEDE EUROPEA  
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE  
BOULEVARD ROI ALBERT II, 5  
B-1210 BRUXELLES  
TELEFONO +32 (0) 2 21 83 055  
E-MAIL: [bruxelles@uil.it](mailto:bruxelles@uil.it)

Inoltre, nella consapevolezza di dover assicurare alle aziende che svolgono attività produttive essenziali tutto quanto occorre, è stato affidato ai Prefetti il compito di verificare il funzionamento delle filiere valutando, territorialmente, quali aziende sono effettivamente fornitrici essenziali per svolgere le attività indispensabili al Paese.

Un provvedimento, dunque, che salvaguarda le filiere e che vedrà una partecipazione attiva delle OO.SS territoriali, come previsto da una apposita Circolare del Ministero dell'Interno che vi alleghiamo, che faranno parte dei tavoli in cui si valuterà quali aziende, non ricomprese nei codici ATECO di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, possono, o meno, continuare ad operare.

Infine, è stata prevista l'istituzione di un gruppo di monitoraggio, a livello nazionale, che vedrà la presenza delle Parti Sociali e del Governo per verificare che quanto disposto nel Decreto venga effettivamente messo in atto, sia per quanto attiene al Protocollo sulla sicurezza sia per ciò che riguarda la sospensione delle attività produttive.

La UIL giudica positivamente le nuove disposizioni in materia di restrizioni delle attività produttive che sono il frutto di un'azione decisa da parte delle Organizzazioni Sindacali a difesa e tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.

Riteniamo, però, che il percorso di positivo confronto con il Governo dovrà continuare ancora più intensamente anche dopo la grave emergenza che stiamo vivendo.

La Uil ha dato la propria disponibilità, infatti, a lavorare, anche attraverso l'istituzione di una cabina di regia specifica, per ricercare da subito tutte le misure che saranno utili a far ripartire il nostro sistema produttivo. Mai come in questo momento è necessario ragionare insieme di politica industriale, la UIL è pronta a farlo.

Rimaniamo a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti.

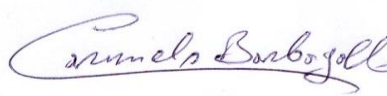
La Segretaria Confederale

**(Tiziana Bocchi)**



Il Segretario Generale

**(Carmelo Barbagallo)**



**ALLEGATI: N. 3**

